

OGGETTO: Appello dei presenti e conferenza dei capigruppo per integrazione O.d.G.

Presidente: Buona sera a tutti i consiglieri comunali...si ho suonato ho suonato...buonasera a tutti. Buona sera al Sindaco, alla Giunta, ai consiglieri che sono in aula. Invito la Dottoressa Boccato a fare l'appello, per poi interrompere cinque minuti per fare una conferenza dei capigruppo, così come richiesto dal consigliere Russi, in quanto ce stata una commissione e si rende necessario integrare l'O.d.G. del Consiglio Comunale. Prego Dottoressa con l'appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti

Presidente: Grazie Dottoressa, hanno risposto all'appello i seguenti consiglieri Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Garau Roberto, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Moretti Filippo, Paliotta Crescenzo, Penge Stefano, Russi Maria Rosaria e Zonetti Andrea. Quindi come avevo preannunciato, interrompiamo dieci minuti il Consiglio Comunale per convocare la conferenza dei capigruppo, per l'integrazione dell'O.d.G. del Consiglio Comunale. Il consiglio riprende quindi alle ventuno e venticinque.

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Integrazione del punto 13 nell'O.d.G. regolamento per l'istituzione dei centri sociali per anziani

Presidente: Signori riprendiamo il Consiglio Comunale, in conferenza dei capigruppo abbiamo deciso di integrare un altro punto all'O.d.G. che è diventato punto 13: Regolamento per l'istituzione dei centri sociali per anziani. Dottoressa per cortesia può fare l'appello, grazie.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti

Presidente: Grazie Dottoressa, quindi riprendiamo il Consiglio Comunale, abbiamo...consigliere Di Girolamo, prego.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente. Volevo chiedere al consiglio di poter osservare un minuto di silenzio per i due caduti sul lavoro, altre due vittime del lavoro e morti anche per il lavoro, visto che si tratta di un'ulteriore vittima...un operaio che stava lavorando in fabbrica, mentre nell'altro caso si tratta di un operaio che, dipendente di una fabbrica collegata alla Thyssen Group, dopo aver perso il posto di lavoro ha scelto di togliersi la vita, perché appunto rimasto senza lavoro. Quindi non si muore solo sul lavoro ma si muore anche per il lavoro e volevo chiedervi di condividere questo minuto di silenzio per ricordarli. Grazie.

Presidente: Grazie a lei consigliere, chiedo a tutti i consiglieri comunali di osservare un minuto di silenzio così come richiesto.

Alla ripresa dopo il minuto di silenzio

OGGETTO: Società SIC 1 adesione

Presidente: Ringrazio il consigliere Di Girolamo per avere avuto questa sensibilità. Purtroppo spesso in questo Consiglio Comunale ricordiamo i morti sul lavoro. Dovrebbe diventare storia questa...questi ricordi e queste commemorazioni, mentre invece purtroppo la gente continua a morire svolgendo il proprio dovere, è una cosa che tutti quanti nel limite del possibile, ovviamente e nell'ambito ciascuno delle sue competenze, dovrebbe impegnarsi affinché queste cose non succedano. Riprendiamo l'O.d.G. Abbiamo deciso in conferenza dei capigruppo, di discutere i seguenti punti. Il punto 8: Società SIC 1 adesione; il punto 9: Regolamento sui criteri applicativi dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE); punto 10: Regolamento toponomastica cittadina approvazione. Per quanto invece riguarda il regolamento per l'assegnazione dei posteggi, che era il punto 12 all'O.d.G., mentre gli altri che non ho letto vanno direttamente al 18. Vorrei sapere dal consigliere Garau, se sta in aula, se il punto è completo oppure se deve fare qualche altro passaggio in commissione e quindi spostarlo al 18, se qualche consigliere comunale può darmi questa risposta...era il punto 12...il regolamento per l'assegnazione dei posteggi...possiamo anche valutarlo alla fine, dopo che abbiamo discusso gli altri tre punti. Allora possiamo passare alla discussione del punto numero otto, società SIC 1 adesione. Relazione il Sindaco.

Sindaco: Negli ultimi anni, i Comuni sono stati chiamati ad affrontare problemi sempre più complessi e spesso, soprattutto questo avviene nei Comuni di piccole e medie dimensioni, non riescono non sono riusciti a dare risposte all'altezza delle grandi innovazioni anche tecnologiche che si pongono e tra l'altro con un ritmo sempre più veloce. Sta accadendo che diversi Comuni, questo accade soprattutto nei Comuni di piccole dimensioni ma di grande vivacità, diciamo di grande volontà di intervento, si stanno creando insieme, società di Comuni, associazioni di Comuni per affrontare appunto problematiche complesse. Noi abbiamo voluto prendere spunto da una notizia che avevamo ed era questo, che dei Comuni delle Marche e qualcuno dell'Umbria per risolvere problemi di collegamento, intanto, delle linee telefoniche in una zona dove la Telecom non forniva il servizio, si erano associati ed avevano costituito una società, appunto la Sic One. Poi questa società, che aveva risolto intanto quel problema, aveva cominciato ad affrontare problemi di diverso livello e anche con grande soddisfazione sia degli enti locali che avevano aderito alla società e sia degli utenti e dei cittadini. Noi abbiamo con il Delegato Spinillo, Delegato alla attuazione di alcune tecnologie in questo Comune, fatto visita al Comune di Chiaravalle che è stato il primo, l'ideatore, adesso i Comuni sono molte decine e abbiamo visto come...io dico gli elementi fondamentali di questa società. E' una società interamente a capitale pubblico, cioè partecipano soltanto i Comuni...alcuni sono elencati nella delibera, è una società che si occupa soprattutto di fornire supporto di consulenze per la soluzione di problemi. Faccio alcuni esempi, la razionalizzazione dei sistemi telefonici di un Comune, la razionalizzazione sempre con l'obiettivo da una parte il risparmio e dall'altro il miglioramento dell'efficienza del servizio, per quanto riguarda le linee telefoniche, per quanto riguarda il riscaldamento, per quanto riguarda l'illuminazione del paese, per quanto riguarda ad esempio la programmazione di nuove urbanizzazioni che tengano conto delle nuove tecnologie, sulle energie rinnovabili. Da quello che noi abbiamo potuto vedere gli elementi che ci hanno

convinto a fare la proposta sono: da una parte, che è una proposta quasi a costo zero per il Comune anche al momento dell'entrata perché noi entriamo con mille euro e potremo far parte di questa associazione di Comuni, dall'altro che si impegna in settori nei quali noi stiamo...in parte vogliamo in parte saremo costretti, già dai prossimi mesi ad intervenire. Voi sapete che la finanziaria del 2008 nell'ambito del risparmio della spesa pubblica, impone agli enti locali e alle amministrazioni pubbliche, di cominciare ad usare tecnologie che facciano risparmiare sulla telefonia, sui riscaldamenti sull'illuminazione. Faccio soltanto gli esempi più semplici per far capire come queste cose noi comunque dovremmo farle. La valutazione che ci ha spinto a proporre questa proposta è questa...proporre questo deliberato è: il costo insignificante rispetto all'obiettivo che poniamo è quello di entrare con mille euro in una società fatta di Comuni. Secondo, la necessità che noi abbiamo di dover cominciare presto un'opera di razionalizzazione della spesa. Terzo, il fatto che questi Comuni insieme hanno dimostrato di saper affrontare problematiche di questo tipo con grande capacità. Quarto, non insignificante punto, la società che ha soltanto tre anni di vita è già in grande attivo, perché ogni volta che ha fatto interventi i guadagni che ci sono stati, poi diremo anche come avvengono, vanno alla società quindi non vanno a nessun altro operatore privato e quindi è una società che attiva, non essendo una società a fini di lucro, tutto quello che...l'attivo che è stato accumulato in questi anni viene reinvestito in consulenze, in capacità di organizzazione e di supporto ai Comuni. I Comuni che hanno aderito sono soprattutto della fascia delle Marche e dell'Umbria, ma cominciano ad aderire anche altre città italiane, sono almeno quaranta quelle che hanno aderito finora. Noi saremmo, da quanto sappiamo, il primo Comune del Lazio. Se ci saranno altri Comuni, abbiamo notizie che anche Civitavecchia voglia aderire, ma comunque se ci sarà il numero sufficiente di Comuni la Sic One ha detto che e per loro sarebbe anche un fatto di prestigio, aprirebbe anche una sede a Roma e quindi ci sarebbe la Sic Lazio oltre che quella che adesso si chiama Sic One ed è unica...quindi ci sarebbe un'articolazione anche nel Lazio. La cosa può sembrare di difficile comprensione oppure potremmo non aver capito subito, nella spiegazione che ho fatto quali sono gli obiettivi più immediati, ma ad esempio molti Comuni tra cui anche il nostro, questo per far capire, hanno in atto un contratto che prevede, un contratto con una società privata, che in una parte della nostra città l'illuminazione pubblica è sottoposta ad una regolamentazione che tende a far diminuire l'uso di energia elettrica, in base a questo contratto in quella zona che è stata identificata, se si risparmia ad esempio del quaranta per cento attraverso apparecchiature che vengono installate, questo quaranta per cento, rispetto all'anno precedente...si calcola quant'era la bolletta dell'anno precedente si vede l'anno successivo, se questo intervento tecnologico ha portato una diminuzione del quaranta per cento sulla bolletta, una parte va alla società privata e una parte va al Comune. Questo per far capire, per esempio un modo di intervenire è questo, cioè intervenire con un investimento di tecnologie che abbassano la dispersione elettrica, la dispersione del calore, abbassano le spese telefoniche. Noi abbiamo due strade o farlo da soli, ma da soli non abbiamo le tecnologie e ancora le capacità sufficienti o affidarci a privati e con tutto rispetto delle attività private, chiaramente gli investimenti e quindi i guadagni in quelle situazioni andrebbero a strutture private oppure ricorrere ad associazioni di Comuni come questa e a quel punto gli investimenti tecnologici necessari per abbattere le spese telefoniche, della luce, del riscaldamento le farebbe la società, potrebbe investire la società e i guadagni sarebbero in parte del nostro Comune...i risparmi, in parte della stessa società di cui comunque noi faremmo parte. Non so se sono riuscito a far capire gli obiettivi che si pone questa adesione, c'è in aula anche Giacinto Spinillo che è il Delegato a questo settore, poi tra

l'altro so che ce stata in commissione una discussione abbastanza ampia, io mi fermo qui ma se dobbiamo ulteriormente approfondire sicuramente il dibattito potrà farlo.

Presidente: Grazie Sindaco, ci sono consiglieri che vogliono intervenire?

Sindaco: Scusi Presidente...

Presidente: prego

Sindaco: ...solo una cosa. La società non è una società che fornisce beni cioè non è la società Sic che ci venderà impianti, la società fornirà consulenze, supporto nel momento delle decisioni però poi il Comune resta libero di acquistare le tecnologie dove vuole.

Presidente: Grazie Sindaco. Consigliere Moretti, prego.

Cons. Moretti: Grazie Presidente. Apro io gli interventi su questo punto che abbiamo discusso già un paio di volte in commissione consigliare. Il Sindaco si domandava durante la sua esposizione della delibera se fosse stato chiaro, si è domandato più di una volta perché effettivamente forse nemmeno a lui è ben chiaro cosa si vuole fare eventualmente approvando questa delibera. Non è chiaro a lui e non è chiaro nemmeno a noi, non lo è stato in commissione per due volte non lo è stato approfondendo i documenti di cui siamo in possesso. Aderire a questa società è praticamente una cosa che riteniamo inutile, lo abbiamo espresso in commissione e ne siamo sempre più convinti approfondendo la lettura di quello che ci è stato trasmesso. Questa società che viene pomposamente chiamata Sic One, che se volessimo seguire l'etimo inglese significherebbe il malato numero uno, speriamo non lo diventi nella nostra amministrazione, dovrebbe fornire servizi al Comune di Ladispoli semplicemente investendo mille euro, per prendere una quota parte di questa società che si trova sull'adriatico, in un Comune piccolissimo, che pretende di dare servizi con un proprio gruppo di esperti professionisti a molti altri Comuni così a distanza quale siamo noi. Questi servizi, per dare una scorsa, sono praticamente tantissimi e ci si propone di darli, stavo guardando, con un gruppo anche abbastanza esiguo di professionisti e contemporaneamente a tanti Comuni. Abbiamo chiesto più volte al delegato Battilocchi, che ha illustrato la delibera, come potesse essere che un investimento di mille euro porti per esempio qui a Ladispoli due professionisti, quanti ne servono adesso non lo so, per analizzare uno dei problemi che sempre il delegato Battilocchi ci ha sottoposto, che voleva risolvere, la video sorveglianza. Per attuare un programma di video sorveglianza è necessario fare un sopralluogo, scegliere i posti che si vogliono controllare, fare un piano di installazione delle telecamere e poi procedere con il progetto esecutivo che riguarda il collegamento di queste con una centrale dalla quale poi una persona si dedica a seguire questo oppure un centro di registrazione dal quale prendere poi le immagini registrate. Io mi sono domandato e ho domandato al consigliere Battilocchi se lui crede veramente che con mille euro di adesione all'anno questa società possa portare qui a Ladispoli uno o più professionisti per fare uno studio del genere, o se magari non hanno già uno studio pronto nel cassetto, fotocopiato, che per mille euro danno a tutti quanti i Comuni che aderiscono a questa società come immagino mi sembra più probabile. Ci parla di una connessione wireless, cioè dare la linea adsl senza fili in tutto il territorio comunale o comunque in quelle zone ancora non servite dalla adsl tradizionale, quella con i fili. Questa cosa avrebbe poi un costo per i cittadini stimato dai documenti che abbiamo letto di circa dieci

euro mensili. Tenete conto che l'unica zona di Ladispoli non coperta e San Nicola, sta per essere coperta a detta perlomeno di Fastweb, con la quale ho avuto un contatto telefonico pochi giorni fa, nell'arco di poche settimane e il costo di questi servizi sapete perfettamente di tanti provider come possono essere Fastweb ma Alice tanti altri Fiscali e così via, alla fine somma poco più di dieci euro ma c'è anche la telefonia dentro, perché se fate un contratto con queste società in torno ai venti euro mensili avete dati e telefonia. Quindi non riesco a vedere anche nel caso della trasmissione via etere del segnale adsl, non riesco a vedere un risparmio per i cittadini di Ladispoli e francamente non credo sia una impellenza dei Comuni occuparsi di questo, devo essere sincero, nelle condizioni in cui siamo a Ladispoli mi sembra che le priorità siano altre. Si è parlato di ottimizzazione dei contratti per la fornitura di servizi ed energia, questo lo fanno un po' tutti quanti quelli che si propongono costantemente ai Comuni e società anche importanti, che offrono questa consulenza e poi alla fine di un ciclo dicono "se ti ho fatto risparmiare cento, voglio come appannaggio per il servizio che ho reso, che ne so, il trenta, il venti, il quaranta. Ce ne sono tantissime di società estremamente specializzate che agiscono chi nel settore dell'energia, quindi ottimizzano i consumi e le forniture energetiche, c'è chi lavora nel settore della telefonia e ottimizza i consumi della telefoni per gli enti pubblici e così via. Tutto quanto questo poi si scontra con una immagine forse poco idonea a quella che vuole essere una società così importante che offre così tanti servizi che è il sito internet di questo Comune che vuole offrirvi questi servizi. La prima cosa che ho fatto, pensavo dico, vediamo il Comune di Chiaravalle è organizzato talmente bene da voler offrire servizi a centinaia di altri Comuni, andiamo a vedere che cosa c'è. Se aprite il sito del Comune di Chiaravalle rimanete sbalorditi per la banalità, la semplicità, la inconsistenza del sito cioè non dice nulla è un sito, così, informativo di un Comune, scarno nel quale non si fa nemmeno cenno di questa cosa qui. Credo che tutto sommato la strada intrapresa di voler seguire ad ogni costo, perché ad un certo punto mi è sembrato di capire che l'amministrazione ci tiene molto ad approvare questa delibera senza però capirne pienamente le finalità e capirne i vantaggi se di vantaggi si può parlare. Non riesco a capire effettivamente dove potremmo essere avvantaggiati nell'aderire a questa società. Il Sindaco ha fatto del suo meglio per poterci dare delle motivazioni utili, addirittura è arrivato a dire che mille euro in fondo che cosa sono, praticamente nulla. Io francamente piuttosto che buttarli mille euro, Sindaco immagino che potremmo farci molte altre cose, sicuramente agire nel sociale o comunque sostenere una attività di altro genere. Di questa società, nell'arco di questi giorni in cui abbiamo fatto commissioni, ci sono arrivati tre statuti differenti. Io, francamente, ad oggi non sono riuscito a capire qual è quello vero e soprattutto se uno statuto vogliono mandarci, ci mandassero quello registrato dal notaio perché ad oggi io ho avuto, prima in cartellina e poi in posta elettronica, degli statuti che non sono nemmeno confrontabili tra loro eppure vengono spacciati come statuti della stessa società. Tenedo conto che questa società esiste da un anno, un anno e mezzo, dovrebbe in teoria aver già cambiato tre volte statuto se io ne ho tre qui davanti a me. Allora che stanno facendo? Francamente non riesco nemmeno a capire quale può essere un riferimento certo per quanto riguarda le attività che questa società svolge o che ci vuole offrire. Non ho poi approfondito altro perché francamente ho ritenuto inutile andare avanti semplicemente perché tutto quello che si vorrebbe ottenere attraverso questa società è riproducibile in loco, cioè qui da noi, con professionisti locali e società locali. Senza portare una lira fuori dal Comune, possiamo ottenere le stesse cose. Allora mi domando, veramente, qual è l'interesse dell'amministrazione nell'andarsi a cercare un servizio sull'Adriatico, nell'intervenire con una quota parte che è così bassa e non ci consente

essere nulla all'interno di questa società, la cosa l'abbiamo già sperimentata stando in Ama servizi della quale siamo soci e con la quale non abbiamo un ottimo rapporto e poi perché non siamo coscienti del fatto che le stesse cose che andiamo a cercare a chilometri di distanza possiamo averle in casa, in un momento di crisi così grande nel quale credo sia importante che il Comune per primo distribuisca le proprie risorse quando deve spendere soldi, se è possibile, all'interno del Comune facendo ritornare questi soldi ai cittadini, tutto sommato. Io la vedo così semplice, non riesco ad oltre perché i vantaggi che dovremmo avere, per me, sono inesistenti. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere, ho iscritto a parlare il consigliere Penge.

Cons. Penge: Buonasera a tutti. Inizio con una battuta perché questo punto è scaturito da una cosa ben precisa, ovvero sia, si diceva che la televisione fa male ai bambini e quindi riusciva psicologicamente a influenzarli, in questo caso la televisione probabilmente ha influenzato male qualche consigliere di maggioranza, perché questa Sic One, un giorno se ne è parlato in una trasmissione di un noto canale con linea editoriale di sinistra che tutti conosciamo, senza fare pubblicità perché siamo in una campagna elettorale. Quindi è stata vista questa trasmissione, qualcuno ha avuto la brillante idea dopo che hanno parlato di questa Sic One di dire, perché non prendiamo questa Sic One e la portiamo nel nostro Comune? Non rendendosi conto che nella sostanza non si conosceva come operava e dove si trovava. Questa Sic One parte da una regione che sta molto lontana da noi, mi sembra le Marche e, noi più volte in commissione dopo che ci era stato fatto il gioco delle tre carte, dei tre regolamenti che erano usciti fuori, che non si capiva quale era l'originale e non sappiamo neanche su quest'ultimo...ci auguriamo che sia l'ultimo originale, io in primis ho detto, perché prima di aderire a questa cosa e mi auguro che questa sera ci sia qualche ripensamento, perché prima di aderire a questo progetto non utilizziamo le conoscenze delle aziende che si trovano nel nostro territorio...nei comuni limitrofi se proprio non deve essere... anche perché ultimamente l'amministrazione da un po di anni che per il sessanta per cento di tutte le attività che riguardano il nostro Comune, va a pescare aziende che guarda caso si trovano tutte in regioni distanti o in zone distanti dal nostro Comune e si utilizza pochissimo quella che è l'imprenditorialità locale. Questo è un fatto molto negativo, io mi auguro ci sia l'inversione di tendenza ma vedo che già purtroppo si riinizia...si continua a utilizzare delle aziende che stanno fuori dal nostro Comune e questa è una cosa brutta soprattutto per coloro che lavorano continuamente nel nostro paese anche perché poi ci sarebbe un ritorno interno e quindi si potrebbe rilanciare l'economia del paese. Però detto questo, questo lo valuteranno gli imprenditori locali, noi andiamo ad affrontare l'argomento di un accordo con questo Comune pagando la quota di mille euro, che però ci porta poi quando bisognerà fare questi servizi di consulenza su varie cose, quindi l'energia, il calore, la video sorveglianza, il wifi, il wireless e tutte queste tecnologie qui, fa sì che comunque quell'azienda non è che ci porta la sua conoscenza e la sua consulenza gratis, come qualcuno può pensare. Questa azienda non è che con mille euro fa un piano di studio su un paese, come è stato detto nella commissione da qualcuno e lo porta gratis. Ce la fa pagare questa consulenza e ce la farà pagare anche molto cara. Non è che ci fa le cose gratuite, che sia chiaro questo. Pagare la quota di mille euro si entra in questa rete e poi dopo le consulenze, sicuramente, sono a parte...il pagamento è a parte e questo potrà ad ulteriori costi comunali. Probabilmente qualcuno non ha letto bene gli atti o ha fatto finta di non leggerli bene, tra l'altro questa adesione fa sì che noi siamo vincolati a questa Sic One fino al 2030, altra cosa grave e naturalmente c'è una norma che io avevo

letto qualche giorno fa che tra l'altro dice "le autonomie locali assicurano la disponibilità all'accesso e la fruibilità all'informazione in modalità digitale" e questo riguarda anche i rapporti con i cittadini. Qui mi viene un forte dubbio che andiamo a influire anche sui sistemi interni, perché se questa azienda va a fare delle consulenze sul nostro sistema probabilmente si potrà appropriare, potrà addentrarsi nei nostri database che riguardano i cittadini, quindi l'anagrafe e altre cose del genere. C'è una norma ben precisa che lì dentro c'è scritto al di là della privacy, questo qui comporta che questa azienda entra nei nostri sistemi comunali ed è una cosa molto molto delicata. Non dico che siamo un'azienda che abbiamo dei segreti enormi, ma quando andiamo a trattare questo tipo di argomento entriamo in un settore a parte. Questa è una cosa che dovrebbe far valutare bene tutti i consiglieri. Naturalmente questa azienda ci dice anche, una volta che noi aderiamo, voi sarete il Comune capofila, quindi questa azienda ci utilizza per espandersi ancora sul territorio perché, praticamente non fa altro che espandere la sua attività e noi saremo il Comune che favorirà tutto questo. Io penso che su molte tecnologie, tra l'altro su wireless ed altre tecnologie, non c'è bisogno neanche di avere la consulenza di questa azienda perché quelle poi saranno le aziende che già esistono che le installeranno, bisognerà vedere i futuri governi amministrativi che riguarderanno la Provincia, ho visto su alcuni programmi, mi sembra di tutte le coalizioni, che addirittura sarà messo in modo gratuito, quindi quale consulenza ci può servire su quel settore, questa è la domanda e quindi valutando tutte queste cose, queste consulenze, questi servizi di questa Sic One vengono a meno, cioè a noi non serviranno. Allora che bisogno c'è di andare a fare questa operazione quando noi potremmo sicuramente investire del compito le aziende locali magari facendo un accordo, parlando con varie aziende in ogni settore che può essere quello energetico, quello telematico, quello informatico e quello che riguarda la questione normativa potremmo farlo a livello locale e invece noi andiamo a catturare quelle che sono le aziende di altri paesi. Ecco, questa qui Sindaco è la questione che dovrebbe farla riflettere che far riflettere tutti i consiglieri e dovrebbe fare sì di ritirare questo punto perché io sono convinto che il nostro territorio ha la forza per fare tutto questo e non c'è bisogno di andarci a scomodare, come Comune, andare al di fuori a prendere le conoscenze di altri Comuni, di altre Regioni di altre cose, anche perché poi si parla sempre di modello Roma, modello Regione, modello Provincia e così via e poi la brillante amministrazione di sinistra di Ladispoli che cosa fa, andiamo a prendere il modello delle Marche. Allora... qui fa vedere che proprio non c'è il sistema paese, non c'è il sistema Ladispoli e tutto quello che è stato detto da questa amministrazione fa sì che viene a mancare meno quella che può essere una mission che può avere questo Comune che è, appunto, quello che ho sempre detto, la mancanza di programmazione, in vista però del territorio che ci circonda. Grazie ho terminato.

Presidente: Grazie, ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco: Ma io, su questo aspetto del territorio giocato così in maniera, mi permettano i consiglieri, anche un po' così localistica. Potremmo fare l'elenco dei servizi che vengono svolti, in questo Comune, di natura tecnologica e non ne troveremo uno di questo territorio, ma non per scelta, per andare lontano, perché ogni volta che abbiamo allargato un attimo...non sto parlando di interventi semplici anche se importanti. Ad esempio abbiamo cercato di cominciare a risparmiare sul riscaldamento, la ditta che sta facendo questo viene da tutt'altri posti. Io penso che un amministratore debba tenere insieme, da una parte, per carità, l'importanza del territorio, dall'altro non mettere i recinti e dire "tutto

si gioca qua dentro” perché quando le cose migliori vengono da fuori ben vengano, aiutano anche a crescere, il territorio. Io faccio soltanto un esempio di una delle cose che hanno già fatto da quelle parti, è uno dei progetti che fa parte del pacchetto, diciamo così, “A Nove, città sicura. Sviluppo di un sistema di controllo capillare del territorio, attraverso apparati collegati tra di loro con le Forze dell’Ordine in grado di raccogliere informazioni, elaborarle in tempo reale, per rilevare furti, rapine, atti vandalici, aggressioni, conseguentemente garantire al meglio l’attività pre e post delittuosa da parte delle competenti autorità. Il sistema prevede la dislocazione nel territorio di apparati di acquisizione...telecamere, sensori acustici, sensori termici, sensori sismici, capaci di comunicare tra loro attraverso dorsali radio in doppia frequenza e combinati in modo tale da elaborare e selezionare le informazioni ricevute in modo sinergico. Probabilmente a Ladispoli qualcuno può vendere queste...non questa tecnologia...non la rete...può vendere l’apparecchiatura...la telecamera probabilmente. Ma questo sistema, non è l’unico che funziona in Italia, ma nessuna associazione di Comuni diversa da questa, anche perché non esistono, è in grado di fornire un progetto, una rete di questo tipo. Certo ci sono, in Italia, in Europa nel mondo ditte che queste cose le fanno a livello super tecnologico però, ripeto, se si tratta di privati...noi spesso ci mettiamo in mano ad attività private...a Ladispoli ce nel nostro territorio un consorzio che ha fatto un impianto di tele sorveglianza...la società che lo ha fatto viene da Roma non è del territorio, i risultati sembrano buoni ma mi sembra che qualche problema ci sia. Io direi che organizzarci assieme tra i Comuni è uno degli obiettivi che dovunque si persegue. Se questa volta i Comuni sono del centro Italia non sono tutti della Provincia di Roma, potrebbe essere un modo nuovo di far capire che le sinergie non hanno confini regionali. Quindi ripeto, le cose che ci vengono proposte sono di tecnologia medio alta. Non credo che in questa città si siano ancora questa tecnologie comunque gli operatori locali e questo è stato un quesito preciso che abbiamo fatto, potranno essere coinvolti nel momento dell’applicazione pratica. La società non vende telecamere, non vende impianti radio fornisce soltanto le consulenze tecnologiche. La società è in attivo e quindi noi parteciperemmo a una società che è attiva e quindi non vedo tutte le paure delle consulenze. Io accetto un elemento di riflessione che è quello della durata, almeno personalmente, ma su questo possiamo riflettere, non ci sono vincoli se non quelli formali. Mi fermo qua ma la discussione ha preso un aspetto che potrà fare approfondire aspetti importanti.

Presidente: Grazie Sindaco, consigliere Battilocchi ha chiesto di parlare, prego.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Ma io sentendo i discorsi precedenti immaginavo delle torrette messe all’entrata di Ladispoli con i nostri vigili per impedire l’aggressione delle cavallette sella Sic One. Credo ci sia effettivamente qualcosa di, volutamente, poco chiaro ma molto probabilmente dipende dal periodo elettorale. Gli statuti, è vero, inizialmente il Sindaco e il consigliere avevano portato uno statuto che era quello originario della società, ma, anche successivamente, chiedemmo noi un aggiornamento per vedere se effettivamente avevano apportato le variazioni previste dalla finanziaria in merito all’attività della società e lo statuto che è stato rimesso e che è quello che stasera e che voi avete. Non ne esistono dieci, esiste quello che sta in discussione, che sta in cartellina e che vi è stato consegnato, è lo statuto della società che noi conosciamo. Per quanto riguarda le linee adsl o wireless è un problema che non è così da poco a Ladispoli. Io vorrei ricordare che nella zona del Miami, Cerreto, zona Artigianale abbiamo una carenza proprio di linee oltre che di campo di ricezione. Tra l’altro, passando alla

telefonia, al voip e così via, è un obbligo della finanziaria. Noi dobbiamo abbattere una certa percentuale delle spese telefoniche previste nella finanziaria. E questo è il settore che stanno cercando di sviluppare, a livello nazionale, proprio per arrivare a contenere queste spese. Tra l'altro anche la cosa che è e capisco...elettorale...facciamo lavorare le aziende locali...guardate che non funziona così da nessuna parte, no a Ladispoli. Nel senso che qualunque cosa il Comune faccia deve fare una gara alla quale partecipano tutti e quindi solo in questo caso, essendo una società pubblica non ce necessità di gara, perché è una società di Comune, una società pubblica. Diversamente se si volesse mettere in piedi un operazione di qualunque tipo, voi sapete che ce la gara e che non significa dare con certezza lavoro alle aziende locali. Su questo aspetto credo di aver capito che la società non esegue lavori ma mette i Comuni in condizioni di ottenere dei risparmi, quindi attraverso quelle cosiddette consulenze ma attraverso dei programmi, delle azioni che poi il Comune se dovrà realizzarli dovrà comunque mettere a gara e quindi anche la nostre azienda, se sono nelle condizioni di poterlo fare, potranno partecipare tranquillamente. Per quanto riguarda la durata della Società, Sindaco, quella è la durata della Società...2030...ma, avevamo già visto in commissione se ricordo bene su richiesta anche del Presidente del Consiglio, che c'è la clausola che il Comune può uscire, come qualunque socio da qualsiasi società, in qualunque momento decida di farlo e quindi non ce nessun vincolo in questo senso. Ultimo, Sindaco, la necessità qualora si dovesse mettere mani a settori quale quello dell'anagrafe o di altre cose, questo vale per qualunque società noi chiamiamo a lavorare su quel settore. Il discorso della privacy esiste, esiste comunque e quindi dovranno essere società certificate, comunque società nelle condizioni e in grado di garantire questo tipo di discorso perché, ripeto, non saranno loro a fare questo tipo di lavoro pratico, ma la società che dovrà farlo, un domani che metteremo mani a questo settore, dovrà essere in possesso di tutti i requisiti per poter svolgere questo tipo di attività. Io credo non ci sia niente né di ultra esaltante ma neanche di negativo. Entrare a far parte di una società di settore che opera in ambienti che noi dovremo comunque affrontare come città e come Comune, e bene è un di più è un'assistenza è un aiuto è una cosa che tra l'altro ci può far ottenere anche soluzioni più all'avanguardia, perché se una cosa la sviluppano in cento sicuramente è più funzionale che se viene sviluppata da un solo Comune o da una sola società. Per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda, noi siamo favorevoli all'approvazione di questa delibera che ci vedrà soci, con la quota di mille euro, piccola ma comunque soci, di una società che opera nel settore avanzato. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere Battilocchi, consigliere Moretti una breve replica, ha chiesto la parola, prego.

Cons. Moretti: Se non ce nessun altro

Presidente: No non ho visto altri consiglieri che hanno chiesto la parola.

Cons. Moretti: A testimonianza del grande interesse che suscita l'argomento devo dire. Non ce niente di male, ha ragione Battilocchi, nell'aderire a questa società. Ce molto di illusorio secondo me. Lei pensa di voler acquisire dei servizi, probabilmente non sa nemmeno a quale costo perché non è scritto da nessuna parte. Non sa da chi li prende questi servizi, perché lo statuto che abbiamo ricevuto non è nemmeno datato, ne registrato e soprattutto non sa quanto costano quei servizi per i quali lei vorrebbe uno studio di fattibilità da parte di questa società. Lei non sa se il bilancio comunale, per esempio, potrà

sopportare il costo dell'installazione del sistema di video sorveglianza. Non sa se l'amministrazione potrà sopportare il costo della realizzazione di una rete wireless, per dare la connessione ad internet ai cittadini di Ladispoli che vivono in zone non coperte dal servizio. Per questo Le dico che è illusorio fare quello che vuole fare Lei oggi, semplicemente perché, potrà anche arrivare uno studio che Le dica come si fa ad avere questi servizi, ma bisogna vedere se poi il Comune ha i soldi per realizzarli. Di tutte quante le cose che ci sono scritte in queste proposte che abbiamo letto di questa società, non ce ne una che sia quotata...una sola...che ci dica, già in altri Comuni, questa consulenza quanto è costata, perché di consulenza si tratta. Stiamo chiedendo ad una società, della quale saremo partecipi in quota, di farci una consulenza e a quella società pagheremo l'onere per questa consulenza. Ma soprattutto non sappiamo, che cosa significa in termini economici, dotarci di questi servizi. Mentre, per esempio, in Comune giungono regolarmente da parte di tante società che fanno consulenza per il risparmio energetico, giungono proposte quasi quotidianamente, attraverso le quali sappiamo che se loro ci fanno ottenere un risparmio di 100 magari vogliono il 20 per cento o il 30 per cento. In questo caso non sappiamo che cosa significa, invece, dotare la città di questi impianti, non sappiamo cosa significa mantenerli e soprattutto non sappiamo cosa significa quanto ci costano. E hai cittadini? Questo è un servizio che offriamo gratuitamente? No, perché verrà pagato dai cittadini questo servizio. Come diceva il consigliere Penge prima, queste sono tecnologie in divenire, in rapido divenire ed è probabile che da qui a qualche tempo questo sistema che propongono sarà già superato, o probabilmente le compagnie telefoniche stesse, che come vedete quasi quotidianamente abbassano le loro tariffe, saranno in grado di portare a Ladispoli quei servizi che oggi noi voglia così laboriosamente cercare di realizzare, ripeto...senza, credo, averne una responsabilità diretta, cioè io immagino che il Comune non debba agire per garantire che in città ci sia un sistema di video sorveglianza. Questa non è una priorità. Se vogliamo garantire ordine pubblico e sicurezza sociale facciamo funzionare, tanto per cominciare, le cose che abbiamo a disposizione, che sono i servizi di Polizia Municipale, i Carabinieri, le altre armi che sono sul territorio. Mettiamole in attività magari in un modo diverso, concertiamo un'azione, facciamo una programmazione. L'abbiamo già detto ieri sera in un'altra occasione. Per quanto riguarda invece la parte economica, io ripeto, per me anche se fosse un'adesione da 5 euro sarebbero 5 euro buttati, non riesco a vedere un'altra interpretazione. Qui non si tratta di dire, voglio spendere gli stessi soldi localmente. si tratta di cercare di capire se localmente ci sono professionisti, aziende che possono dare questo stesso tipo di servizio. Il Sindaco sbaglia quando dice "no, noi non stiamo cercando di impedire che vengano venduti gli strumenti a margine di questi servizi" io li non ci voglio nemmeno arrivare Sindaco, non mi interessa dove compreranno gli strumenti, anche perché ho il sospetto che un'azienda del genere se ci fa uno studio di fattibilità, poi ci porta anche l'azienda che ci vende gli strumenti, tanto per cominciare. Io sono convinto invece che qui ci sono le professionalità, a Ladispoli e nei Comuni limitrofi, per realizzare una cosa analoga qua. Se è vero che questa è una società in attivo, se è vero che questo è il suo statuto, se è vero che siamo talmente convinti che sia una cosa buona perché non riprodurla localmente. Da quello che ho capito le persone che mandano avanti questa azienda di servizi, sono uno sparuto gruppo di professionisti che, spero, non siano bravi soltanto la, ma ce ne siano altrettanti dalle nostre parti. Allora la nostra proposta e così deve essere interpretata non modificato quanto abbiamo detto, è quella di ricreare qualcosa di analogo in zona, se volete, non di servizi di una società che esiste già e che sicuramente fa i suoi interessi e che secondo me è difficilmente utilizzabile per i nostri scopi. Questo

stiamo eccependo. Forse non siamo coscienti del fatto, o sottovalutiamo le professionalità presenti nella nostra zona, non siamo coscienti del fatto che possiamo fare, se proprio lo desideriamo, al stessa cosa in loco con tanta gente che oggi per esempio, lavora in maniera precaria e che quotidianamente fa il pendolare su Roma e che ha le stesse competenze che hanno i signori che mandano avanti questa azienda qui. Allora credo che i profeti è meglio cercarli in Patria piuttosto che guardare così lontano e come abbiamo detto prima, se per esempio l'azienda di San Nicola è gestita da un sistema di video sorveglianza di Roma, già meglio Roma piuttosto che le Marche...devo essere sincero e non è una questione di campanile è proprio una questione di spendere i soldi localmente. Capisco che vi fa sorridere e questo significa che non avete molta cura di come vengono spesi i soldi dei cittadini, però questa è la nostra interpretazione delle cose. Poi se il Comune di Chiaravalle vi ha invitati lì, siete andati avete fatto una bella gita, vi siete trovati bene, vi hanno offerto il pranzo e vi hanno convinti, io a questo punto mi arrendo. Cioè votatevi la delibera, domani mattina avremo anche qui la SIC 1, così altisonante e speriamo che le cose vadano come dite Voi. Io francamente sono proprio scettico sul fatto che pure quando riceverete lo studio di fattibilità, avrete i soldi per farle queste cose e soprattutto tra Voi scoprirete che non sono una priorità, perché salteranno fuori talmente tante altre cose più importanti, più impellenti, più serie di questa, che i soldi per mettere le telecamere li dirotterete su un'altra cosa. Questa è la realtà. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere. Consigliere Penge, pure Lei la prego di essere breve visto che è al secondo intervento, grazie.

Cons. Penge: L'ho chiesta perché ho visto che non intervenivano tanti consiglieri, Presidente, comunque è interessante vedere quello che accade sempre. Ce sempre il solito schema, si discute del punto, dall'altra parte vedo colleghi che neanche sono convinti di quello che dicono e poi mistificano quella che è la realtà e cercano di trasformare una pura illusione, un puro fuoco d'artificio che è questo qui, per stupire con effetti speciali, per convincere chi ci ascolta che la cosa è fattibile che la cosa è buona da fare. Io penso che non è questo quello che abbiamo detto sulla questione delle aziende locali un fatto di campagna elettorale, è una questione proprio di buon senso. Chi pensa che sia la campagna elettorale, anche perché non abbiamo parlato di partiti e cose così, chi pensa questo sicuramente sta ragionando molto male, perché praticamente come ho ascoltato prima non è che non ci sono aziende sul loco o a Ladispoli o nei Comuni limitrofi o a Roma che non sanno fare, utilizzare, creare queste tecnologie. Ci sono eccome, ci sono anche delle aziende nel nostro Comune che esportano nel mondo, aziende che stanno qui intorno che esportano nel mondo, forse qualcuno non conosce bene le realtà locali e quindi proprio perché ci sono aziende ad alto livello tecnologico, ce qualcuno vedo che ride, ma ci sono, probabilmente non le conoscono perché alcune operano direttamente con l'estero neanche passano in questi Comuni, però risiedono in queste zone qui intorno. Chi gira sa, chi ride probabilmente non lo sa, però...si ma non è quello, comunque non mi stavo riferendo a Lei Sindaco, stavo dicendo in generale. Ma la questione è questa, stiamo su questo territorio e facciamo funzionare il sistema Regione. Perché dobbiamo andare in un'altra regione che tra l'altro è molto distante centinaia di chilometri. Ma al di là di questo qui, la tecnologia sta dietro l'angolo, le reti wireless, le reti wi-fi le metteranno le grandi aziende a noi non ci serve la consulenza di questo. E' questo che non riuscite bene a capire, probabilmente perché siete poco afferati sul sistema. Tutto quello che riguarda l'information communication technologies, sta qui sta dietro l'angolo sta già cambiando,

ce un bando di gara nazionale, se lo stanno aggiudicando la più grandi aziende italiane in questi campi, in questi ambiti senza fare la pubblicità ve ne potrei elencare trenta o quaranta che stanno partecipando a questo bando che stanno affidando le frequenze sul wi-fi, su wireless, su tutte queste cose qui, non so se leggete poi queste cose, che probabilmente fra qualche giorno verranno in questo Comune a chiedere la concessione per mettere queste nuove reti e non ce bisogno di questa consulenza, di questa aziendina qui che viene qui soltanto per darci la loro consulenza e farci pagare fior di milioni perché ci fa pagare centinaia di milioni in vecchie lire su quello che ci vuole presentare. Quindi chi parla di campagna elettorale, chi parla di altre cose sta sbagliando e sta sbagliando enormemente e siccome ce il consigliere Battilocchi che ha detto “ noi aderiremo...” aderite, ma aderite senza il nostro voto e poi dopo però lo spiegate ai cittadini quando questi vi porteranno le belle consulenzine e vi diranno “Comune di Ladispoli pagateci per questa consulenzina”. Su un sistema per esempio, di video sorveglianza che è stato fatto a San Nicola, poi può anche funzionare male, però sicuramente ci sono aziende che riescono a farlo su loco però non chiedono pure la consulenza per installare il sistema, questa è la cosa che non riuscite a capire. Grazie ho terminato.

Presidente: Grazie, ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco: Mi dispiace che un confronto iniziato in un certo modo si stia banalizzando, mi dispiace proprio, sia sul fatto...insomma non ci si rende conto ma, se le aziende nate a Ladispoli e per fortuna cresciute a Ladispoli, non avessero potuto lavorare fuori, avrebbero già chiuso. Allora come fa un amministratore ha proporre...dire no, dobbiamo far lavorare chi sta a Ladispoli, non sapendo che basta fare un piccolo avviso, un piccolo appalto, è aperto a tutti. Ma questo, diciamo la verità, è un segno di civiltà che i confini mano a mano diminuiscano e aumentino le possibilità. Ce la possibilità che qualcuno venga fuori, ma ce per fortuna la possibilità che i nostri operatori crescano andando fuori da questa città. Poi non parliamo della banalizzazione, il viaggio, la cosa...sembra che le marche sta al Polo sud, ma le Marche sta qua dietro. Comunque, voglio vedere l'aspetto più serio della questione. Lei Moretti dicendo alcune cose alla fine, sulle possibilità locali, ha detto, una cosa che io condivido e che si riallaccia a quello che dicevo prima. Questa società, se nel Lazio ci sarà più di un Comune che aderisce, farà una sede qui, a Roma, da queste parti e quello che noi chiederemo, che se la sede si apre, si apre anche con operatori, con persone che possono fare riferimento al territorio, perché conoscono questa nostra realtà, che siano persone che concorrano, potranno essere di Cerveteri, di Santa Marinella, di Ladispoli, che concorrano anche persone che hanno specifiche qualità e capacità in questo settore. Per dirla in maniera più chiara, sembra quasi che si sta parlando di chissà quali cose da marziani. Ma, le leggi, se leggiamo il testo unico che regola la vita dei Comuni e degli Enti Locali, da degli incentivi continui ai Comuni se si mettono insieme. Si chiamano consorzi, si chiamano associazioni allora, ci diciamo sempre, mille volte, facciamo i consorzi turistici, facciamo il consorzio per gestire insieme la nettezza urbana, facciamo il consorzio per gestire insieme le reti idriche. Questi Comuni che hanno fatto? Si sono messi insieme per gestire non le reti idriche o i rifiuti, ma per gestire tecnologie avanzate. Se qui intorno, io lo voglio dire in maniera esplicita, avessimo avuto Comuni con i quali era facile parlare, probabilmente questa cosa sarebbe già stata fatta negli anni passati. Ma io denuncio e confesso qui la mia difficoltà a far partecipare i Comuni vicini, adesso ci sono i Commissari Prefettizi e quindi mi astengo da ogni giudizio di merito politico, ce stata a Roma, 15 giorni fa, la fiera del mare. 14 padiglioni della Fiera di Roma

erano piene di attività legate al mare, al turismo, non siamo riusciti a collegarci, a fare un padiglione insieme a Cerveteri e con Santa Marinella ce lo ha detto l'ultimo giorno e basta. Non si riesce con i Comuni del comprensorio...ma sulla vicenda dei rifiuti solidi urbani? Ma ogni Comune, avete notato, ogni Comune dice la sua. Allora noi abbiamo dall'altra parte che non su queste questioni, perché certo non possono venire da lontano a parlare dei rifiuti solidi urbani, ma su queste cose che riguardano la tecnologia si sono messi insieme e sono andati avanti. E' chiaro che se noi ci agganciamo a questo treno e su questo territorio magari aderisce Cerveteri, magari Santa Marinella e Civitavecchia è chiaro che ci sarà qui una succursale di questa società, fatta da persone assunte in loco. Questa è la nostra prospettiva. Quindi, io ripeto, non ci aspettiamo miracoli. Per quanto riguarda la sostanza, quello della video sorveglianza non penso sia la soluzione di tutta la sicurezza però, ad esempio su questa una differenza sostanziale da quello che diceva il consigliere Moretti, noi crediamo che, nei limiti del possibile, ci dobbiamo andare in quella direzione, perché significa che con dieci persone, con dieci Carabinieri, con dieci Vigili Urbani si può controllare il triplo del territorio. Questo ci hanno fatto capire, ma non mi pare una cosa che mi sto inventando io, insomma le grandi città stanno mettendo anche la video sorveglianza come uno dei modi per controllare meglio l'andamento della vita urbana. Ripeto, per noi la proposta è di aderire a consorzi di Comuni che cercano insieme di affrontare alcuni temi. Quello che nelle leggi del testo unico è detto e ripetuto continuamente. Io chiedo al Consiglio Comunale una sospensione di dieci minuti del Consiglio Comunale per approfondire un aspetto e poi, chiedo anche alla consigliera, se era possibile, se c'erano richieste di chiarimenti o comunque...il delegato Spinillo, chiaramente a Consiglio Comunale sospeso se il Consiglio lo ritiene, potrebbe darci ulteriori indicazioni su questo deliberato.

Presidente: Grazie Sindaco, quindi sospendiamo il Consiglio Comunale per dieci minuti e ovviamente il delegato può...beh se il Consiglio Comunale è sospeso...ce stata una richiesta di sospensione...e voti no...allora sono le dieci e mezza, alle undici meno venticinque.

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Società SIC 1 adesione

Presidente: Consiglieri riprendiamo il Consiglio. Invito la Dottoressa Boccato per cortesia a fare l'appello. Grazie

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti

Presidente: il numero è legale, quindi se non ho altri consiglieri iscritti a parlare possiamo fare le dichiarazioni di voto...consigliere Moretti, prego.

Cons. Moretti: Tenuto conto che abbiamo fatto tre commissioni su questa delibera e che purtroppo non si è mai visto il delegato a questo argomento, io inviterei il Presidente di commissione e tutti i Presidenti di commissione, qualora ci siano delegati che operano in dei settori specifici e ci siano delibere che li riguardino, io inviterei i Presidenti di commissione ad invitarli, perché mi sembra paradossale che il delegato debba, ha microfoni spenti, venire in aula ha spiegarsi tre minuti prima della approvazione di una delibera. Lo ringrazio per averlo fatto anche se tardivamente, purtroppo son sicuro, non per colpa sua. Debbo dire che però non ha dato elementi in più rispetto a quanto sapessimo già e soprattutto non ci ha dato elementi in riguardo ai costi degli eventuali servizi che potremmo acquisire. Io continuo a ripetere che un'esperienza del genere, che nella sua semplicità è riproducibile anche qui, può essere un'iniziativa di questo Comune piuttosto che mutuata da un altro Comune al quale si aderisce **tucur**. Questo ci consentirebbe, come dicevo prima, di assorbire per esempio come professionalità alcune persone notevolissime, numerosissime che tutti i giorni purtroppo, magari in condizioni di lavoro precario si recano a Roma dal Comune di Ladispoli e dai Comuni limitrofi per svolgere attività di questo tipo. Credo che tutti quanti tra le nostre conoscenze abbiamo laureati in informatica, in ingegneria, in campi economici. Queste sono le persone che lavorano in questi settori di servizio e sono sicuro che saprebbero mettere a punto un sistema del genere anche qui, nelle nostre zone. Al Comune di Chiaravalle indubbiamente va il merito di averci pensato per primo, di aver realizzato per primo questa società e di aver offerto il servizio in maniera tale da trarne anche un utile se veramente questo ce. Io devo dire che nelle indagini che ha fatto l'amministrazione per portare in aula questa delibera avrei aggiunto anche altre iniziative per conoscere per esempio quali Comuni abbiano già adottato alcuni servizi offerti da questa società e quale beneficio ne abbiano potuto ad oggi ricavare, tenendo comunque conto che la società SIC 1 è una società nata, credo, da meno di un anno. Concludo, ovviamente preannunciando voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale, scusate noi abbiamo aderito al Popolo della Libertà ma non so se i colleghi vorranno poi anche loro fare un'altra dichiarazione comunque, anche a nome del Popolo della Libertà posso preannunciare voto contrario e invito l'amministrazione, per questo vorrei fare riferimento al Segretario Generale se possibile, corredare la delibera di documenti che siano ufficiali. Ad oggi, ripeto, le copie di statuto che abbiamo ricevuto non sono registrate e non sono datate, sono semplicemente state trasmesse via mail non credo che abbiano carattere di ufficialità e credo che non si possano considerare documenti ufficiali da allegare ad un atto. In oltre se questa società dovrà fornire dei servizi al nostro Comune, credo sia opportuno che si sappia anticipatamente il costo di questi servizi,

perché da quello che abbiamo potuto capire mille euro che il Comune spenderà adesso per aderire alla società sono semplicemente i soldi che ci servono per entrare in partecipazione, non si sa quanto costerà lo studio, uno studio dei tanti che si possono commissionare e soprattutto non si sa nemmeno approssimativamente quanto può costare la realizzazione di una delle iniziative conseguente ad uno di questi studi. Lo ripeto perché potrebbe essere veramente inutile, illusorio, partecipare a questa società nel momento in cui dovessimo scoprire che la realizzazione di uno di questi progetti costa una cifra che è al di fuori delle possibilità del Comune e vi posso garantire che nel settore delle tecnologie avanzate spendere qualche centinaia di migliaia di euro, che come ripeto è una cifra difficilmente raggiungibile per il nostro bilancio, è cosa veramente da poco sia nel settore della video sorveglianza sia nel settore della diffusione della banda larga via etere. Questo è il consiglio che vi do e ribadisco il voto contrario. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere Moretti, consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì, per fare la dichiarazione di voto finale, anche se Filippo mi ha anticipato e il nostro convincimento è lo stesso. Ho visto la nuova tecnica del fuori campo con il delegato, mi sarebbe piaciuto vederlo nella commissione ci auguriamo che nelle prossime commissioni venga e almeno potremmo avere nuove istruzioni su quello che viene presentato nel campo delle tecnologie di comunicazione. Naturalmente noi non siamo d'accordo per i motivi che prima abbiamo espresso e soprattutto perché, come ho detto prima, questo statuto è già superato da quelle che sono le nuove tecnologie, prima ho ricevuto anche l'applausino da parte del delegato, lo ringrazio, poi se vuole ci confrontiamo quando vuole sulle nuove tecnologie anche perché, deve sapere che il prossimo anno già è superato anche il wi-fi wireless, stanno arrivando le nuove tecnologie sulla conduzione dei nuovi materiali e quindi quando vuole ci confrontiamo. Probabilmente dove arriva il limite della conoscenza poi arriva l'applausino. Allora bisogna cercare di superare questo limite della conoscenza e cercare poi di rispettare quello che è l'opinione di altre persone perché deve capire che non sa mai come le altre persone hanno le conoscenze su un determinato campo. Io capisco che Lei sicuramente sarà una persona preparata, però si ricorda che Lei non sa mai chi ha davanti. Comunque grazie e noi votiamo contrari. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere Penge, consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Volevo ringraziare il delegato Spinillo per l'esposizione del punto perché è stata molto più approfondita e esprimiamo come gruppo il voto favorevole.

Presidente: Sindaco, per cortesia, mi ha chiesto l'intervento, intervenga.

Sindaco: Sì, grazie Presidente. Io intanto ringrazio tutti coloro che hanno partecipato a questa discussione perché comunque penso ne abbiamo tutti saputo un pochino di più di questi aspetti che coinvolgeranno i Comuni nei prossimi anni. Volevo tornare su un punto che era stato prima sollevato perché è molto importante, quello della durata. L'articolo 13 dello statuto dice "il socio può recedere dalla società secondo i termini e le modalità previsti dalla normativa per le società a responsabilità limitata" quindi, dovesse questa cosa non essere sobbisfacente, il nostro Comune ha il diritto di recedere. Quindi questo penso che sia un fatto che può rassicurare un pochino tutti.

Presidente: Grazie Sindaco, se non ho altri interventi possiamo mettere il punto in votazione...quindi mettiamo in votazione il punto numero 8 dell'O.d.G. società SIC 1 adesione. Chi è favorevole alzi la mano...chi è contrario...nessuno astenuto. Il punto è approvato.

OGGETTO: Regolamento sui criteri applicativi dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) – Approvazione

Presidente: Passiamo al punto 9 all'O.d.G. Regolamento sui criteri applicativi dell'indicatore della situazione economica equivalente ISEE approvazione. Relaziona il Sindaco...si è arrivato il vice Sindaco quindi relaziona il punto. Grazie

Vice Sindaco: Buona sera. Questa è una delibera che si è resa necessaria per regolamentare l'applicazione del modello ISEE, cioè quel modello in cui vengono raccolti tutti i redditi in base ai quali si accede ai servizi che noi elargiamo come amministrazione. La regolamentazione si è resa necessaria per un motivo fondamentale, che è quello sostanzialmente di rendere in modo chiaro, innanzitutto all'utente, le modalità con cui vengono calcolati il reddito ISEE e soprattutto perché e questo si vede nella parte finale...molto spesso il problema è che a volte essendo questa, per gran parte, una autocertificazione di fatto per molti aspetti, molto spesso si corre il rischio che vengano, di fatto, rese delle dichiarazioni che siano poco rispondenti alla realtà. Quindi si crea anche una ingiusta sperequazione nell'accesso ai servizi, perché magari si ricevono dei vantaggi nelle graduatorie oppure si supera in graduatoria qualcuno pur non avendone i giusti requisiti. La presa visione di questo regolamento, l'assoggettare chi da oggi in poi usufruirà dei nostri servizi, presentando questo modello con l'adozione di questo regolamento, da praticamente l'autorizzazione tra virgolette di poter poi effettuare tutta una serie di controlli, che qui all'articolo 10 specificiamo in modo particolare. Di fatto oggi diciamo che, in teoria noi potevamo comunque far sì che questi redditi ISEE venissero controllati, magari rivolgendosi alle autorità preposte, però in qualche modo non è che venivano espliciti chiaramente i nostri controlli che venivano effettuati. Con questo regolamento, al di là rispetto alla prima parte che è ben esplicativa su come il reddito viene determinato, una parte che io ritengo sia molto importante è proprio questa, dei controlli. Si fa prendere atto alle persone, che da oggi in poi producono una certificazione ISEE al Comune di Ladispoli che, può essere, da parte nostra, controllata in modo puntuale. Io, se volete, mi soffermerei un attimo nel leggere questo aspetto in modo particolare. Come dicevo, nell'articolo 10 si prevede in modo specifico che l'amministrazione comunale può altresì richiedere ulteriori informazioni ed effettuare accertamenti presso altri enti pubblici, come l'Agenzia delle Entrate, l'ufficio della Guardia di Finanza. Verranno comunque sottoposte al procedimento di controllo le dichiarazioni sostitutive presentate, che risultino palesemente inattendibili, contraddittorie ad altri stati, fatti e qualità dei richiedenti o di terzi da lui dichiarati nell'istanza, contraddittorie rispetto alle necessità medie di sostenimento del nucleo familiare medesimo, illogiche rispetto al tenore di vita mantenuto dal nucleo familiare del richiedente, desumibili da informazioni diverse da quelle dichiarate e comunque conosciute dall'amministrazione comunale. Qualora nei controlli emergano abusi o false dichiarazioni, fatta salva l'attivazione delle necessarie procedure di legge, il competente settore comunale adotterà ogni misura utile a sospendere e/o a revocare i benefici concessi. In particolare si procederà alla esclusione dei benefici concessi in caso di: assenza di alcune motivazioni o comunque di esaustive motivazioni fornite dal richiedente, con ulteriore dichiarazione sostitutiva e/o documentazione presentata in ordine alla inattendibilità, contraddittorialità, illogicità rilevate nella dichiarazione sottoposta a controllo. B) verifica in qualunque momento, mediante qualsivoglia modalità da parte del servizio competente, della perdita dei requisiti inerenti il diritto al beneficio in capo al richiedente e al suo nucleo familiare. Quindi, in modo

particolare ripeto, noi ci appropriamo di una ulteriore e più puntuale capacità di controllo. Questo, ripeto, è forse l'aspetto più importante che riguarda l'applicazione di questo regolamento. Poi, io credo che il punto sia andato già in commissione...credo sia stato approvato in maniera, praticamente unanime, per cui se ci sono altre valutazioni da fare in merito, lo lascio al dibattito del Consiglio. Grazie.

Presidente: Grazie al Vice Sindaco, la parola al consigliere Russi.

Cons. Russi: Sì, grazie Presidente. Buona sera. Sì, l'argomento è stato portato in commissione, è stato discusso e si tratta di una presa d'atto di una legge, quindi del dettato di legge e come diceva giustamente l'Assessore, l'aspetto più importante è quanto citato nell'articolo 10. Se fino a ieri l'amministrazione pubblica non aveva la possibilità di andare a sindacare o a indagare su quello che era il dichiarato, di fronte all'ufficiale del C.A.F. da parte del cittadino, oggi ha possibilità di chiedere un intervento agli organismi tipo Guardia di Finanza, Ufficio delle Entrate, come diceva prima Marco Pierini. Quindi si avvalora della consulenza di questi enti al fine di evitare che i cittadini rendano falsa testimonianza e quindi falsa dichiarazione, scusate no falsa testimonianza. Come ho detto, la commissione ha esaminato la delibera, è passata all'unanimità. Ringrazio i commissari, perché come ho avuto modo di dire prima nella conferenza dei capigruppo, è una commissione che lavora con impegno, dedizione e mi sembra che ci sia un importante apporto da parte di tutti i commissari al lavoro che gli viene sottoposto. Semplicemente questo, grazie.

Presidente: Grazie consigliere Russi, ci sono altri interventi...nessun intervento...dichiarazioni di voto...nessuna dichiarazione di voto...consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Sì, il Popolo della Libertà è a favore a questa introduzione di questo nuovo regolamento che, impegna l'amministrazione ad un controllo continuo su quelle che spesso e volentieri risultano dichiarazioni mendaci.

Presidente: Grazie consigliere, se non ci stanno altri interventi possiamo mettere il punto in votazione...allora stiamo votando il punto numero 9 dell'O.d.G. regolamento sui criteri applicativi dell'indicatore della situazione economica equivalente ISEE, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano...all'unanimità. Quindi nessun astenuto, nessun contrario il punto è approvato.

OGGETTO: Regolamento toponomastica cittadina - approvazione

Presidente: Abbiamo il punto numero 10. Regolamento toponomastica cittadina...relaziona...relaziona il Sindaco e poi la parola al consigliere Nardino D'Alessio.

Sindaco: Sì, grazie Presidente. Soltanto alcune considerazioni introduttive perché poi la proposta...è una proposta di iniziativa di un consigliere comunale, quindi è interessante anche sotto questo versante. Volevo dire che negli anni...adesso in questi mesi in cui sono Sindaco, ma anche in passato, penso sarà accaduto anche a voi, che cittadini hanno proposte, idee, suggerimenti su come intitolare vie e piazze. E molto spesso non essendoci un criterio, magari, si va a decidere sull'onda dell'emozione del momento oppure su una spinta particolare di un gruppo o di un consigliere. Con questo atto, proposto dal consigliere D'Alessio e che appunto io non entro nel merito, però sono contento di questa proposta perché finalmente potremo avere una regola nel decidere quali sono i punti, i luoghi di questa città da intitolare e quale criterio darci. Può sembrare un fatto di non rilevante importanza rispetto a tanti altri temi che tocchiamo, però mi sembra che quando poi ci riflettiamo, l'identità di un luogo è fatta anche dai nomi delle vie, delle piazze e dei luoghi più importanti, quindi l'identità di Ladispoli passa anche attraverso questa operazione. Mi sembra, ripensandoci bene, che pezzi della nostra storia sia stati finora dimenticati e quindi probabilmente questo potrebbe essere anche l'occasione per ovviare, con il concorso di tutto il Consiglio Comunale Ricordo solo una cosa, che questa è una competenza che il Comune, o meglio che il testo unico riserva alla Giunta e quindi quello di fare un comitato che suggerisca alla Giunta è un fatto anche di apertura nel momento decisionale, di chiamata alla collaborazione più ampia.

Presidente: Grazie Sindaco, la parola al consigliere D'Alessio. Prego.

Cons. D'Alessio: Allora, sulla scia di quello che diceva il Sindaco abbiamo elaborato, insieme al delegato alla toponomastica cittadina Marco Di Marzio, una proposta quindi un regolamento. Leggo l'introduzione "Ladispoli sta sempre più crescendo. La città di Ladislao in appena 120 anni di storia si è trasformata velocemente da piccolo borgo di pescatori, nato nelle adiacenze del castello di Palo, a frazione di Civitavecchia e di Cerveteri. Ed infine per divenire, dopo l'autonomia comunale del 1970 grazie ad una vertiginosa crescita prima urbanistica e poi demografica, una città. In questo contesto le richieste di denominazione di aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici sono molteplici e tutti hanno bisogno di idonee risposte, le quali potranno essere evase solo da organi competenti. Per questo motivo sarà necessario che il Comune di Ladispoli predisponga l'istituzione di un ufficio toponomastica ed ecografico, poiché la sua funzione principale sarà quella di denominare tutte le aree di pubblica circolazione, piazzali, larghi, viali, vie, giardini al fine di realizzare un'ordinata suddivisione del territorio comunale, applicando e tutelando nel contempo la scienza dell'origine, del significato, della pronuncia, dello sviluppo, dell'epoca di appartenenza e dell'uso dei nomi locali. Altra importante funzione svolta dalla toponomastica riguarda l'assegnazione della numerazione civica, che per legge deve essere data alle aperture che si affacciano sul fronte stradale, abitazioni, locali, piano terra, passi carrabili, su richiesta del proprietario dietro presentazione di opportuna documentazione. Per espletare queste funzioni si dovrà provvedere nell'ambito della toponomastica a una costituzione di una commissione

consultiva, presieduta dal Sindaco o da una sua delega dall'Assessore preposto al settore e composta, oltre che dai consiglieri comunali anche da cultori di memorie locali e storici in materia di toponomastica e da un funzionario dell'ufficio. Per definire tutta questa materia sarà necessario che il Consiglio Comunale approvi uno specifico regolamento che in allegato proponiamo". Ecco Voi trovate qui già disposto un regolamento, questo regolamento è passato in commissione dove sono state apportate alcune significative correzioni. Per ultima sono pervenuti degli emendamenti del consigliere Filippo Moretti che ha nome del suo gruppo...qui voglio riproporre perché mi sembrano molto importanti, se è necessari possiamo inserire direttamente nel regolamento e riguardano precisamente l'articolo 3. Se andate all'articolo 3 alcune sono correzioni grammaticali...all'articolo 3 capoverso i nuovi nomi avranno preferenza se sono...invece saranno. Poi, gli stessi dovranno avere di norma rilevanza...noi avevamo messo...nazionale e internazionale, invece il consigliere Moretti ha inserito...locale e regionale e questo già è inserito su questo corretto. Poi il consigliere Moretti dice...quando ha inviato il testo..."di seguito allego le modifiche proposte dal gruppo di Alleanza Nazionale, per quanto barrato si intende da cancellare" e quindi questo l'ho fatto già direttamente io sul testo, "quanto scritto in rosso si intende da aggiungere". Allora io vado a leggere direttamente quelli in rosso e vediamo se il Consiglio Comunale è d'accordo lo aggiungiamo. Comunque Segretario, io ho qui praticamente la proposta del consigliere Moretti...allora per quanto abbiamo detto la correzione "sono e saranno" già l'ho fatto io, "locale e regionale" già l'ho inserito io nel nuovo testo, poi "la commissione previa ricerca storica sui toponimi preesistenti in zone limitrofe alle varie aree o spazi da intitolare"...allora il consigliere Moretti dice che lì dove è scritto in colore blu significa ha bisogno di una spiegazione...cosa intendevi...

Presidente: Consigliere Moretti, prego.

Cons. Moretti: Nelle parti che ho evidenziato in blu, credo sia necessario spiegarsi meglio. Per esempio questo periodo dice "la commissione previa ricerca storica sui toponimi preesistenti in zone limitrofe alle aree o spazi da intitolare con il parere positivo indica anche il luogo da denominare" io francamente non riesco a capire che cosa significa sta frase...

Presidente: Grazie consigliere...

Cons. Moretti: ...io credo di aver capito che l'obbiettivo che si vuole raggiungere è...fare, se si vuole intitolare dare una denominazione ad una via, si dovrebbe cercare in quell'area se esistono nomi già dati...storici...da poter riutilizzare. Faccio un esempio...qui affianco abbiamo il quartiere della Cantinaccia, da dove deriva Cantinaccia? Allora quando è stato assegnato il nome al quartiere, probabilmente è stata fatta una ricerca preliminare o comunque il nome che emergeva sugli altri era quello vecchio col quale quella zona era denominata. Suppongo voglia significare questo ma, scritto in questo modo devo essere sincero non si capisce. Per questo chiedevo...poi subito dopo ce anche un'altra cosa..."la competenza circa la tipologia delle aree di circolazione da denominare, parentesi se vie viali piazze vicoli larghi è riservata esclusivamente alla proposta dell'ufficio toponomastica ed ecografico"...cioè a volte l'ufficio toponomastica ed ecografico fa proposte di intitolazione e così via, altre volte le fa la Giunta altre volte la fa

la commissione comunale della quale dovremmo fare parte noi. Ce un qualcosa nei meccanismi di chi fa cosa fa che non è chiaro....

Presidente: concluso

Cons. Moretti: premesso, consigliere D'Alessio, che noi siamo ovviamente a favore della delibera perché mi sembra giusto regolamentare la materia e che avremmo desiderio a questo punto, visto che abbiamo messo le mani sul regolamento sarebbe bene renderlo più esplicito possibile, anche facilmente leggibile. Grazie.

Presidente: Grazie a Lei. Ma vorrei chiedere ai commissari, non è stato sceverato in commissione questo argomento? Che è successo, non ero presente...

Cons. D'Alessio: no, no. E' opportuno portarlo direttamente in consiglio. Però basta aggiungere...allora la competenza circa la tipologia delle aree di circolazione da parte di...riservata esclusivamente alla proposta dell'ufficio topino...allora, se praticamente non esiste nessuna proposta da parte dei cittadini, è chiaro che è l'ufficio che determina la proposta. Questo era il senso. Cioè se non esiste nessuna proposta da portare in discussione e rimane un ponte così senza nome, è praticamente l'ufficio che fa la proposta...cinque minuti di sospensione per verificare alcune situazioni.

Presidente: va bene, grazie. Il consiglio riprende alle ventitre e trenta.

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Regolamento toponomastica cittadina - approvazione

Presidente: Invito i consiglieri a prendere posto, riprendiamo il Consiglio Comunale. Prego Dottoressa Boccato con l'appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti

Presidente: Grazie Dottoressa, quindi riprendiamo la discussione del punto all'O.d.G. consigliere D'Alessio, visto che ha chiesto la sospensione, interviene?

Cons. D'Alessio: Sì...

Presidente: Prego.

Cons. D'Alessio: Allora, il regolamento è stato integrato con le proposte apportate dal consigliere Filippo Moretti, quindi può essere votato in Consiglio Comunale.

Presidente: Grazie consigliere, se non ho altri interventi...consigliere Zonetti.

Cons. Zonetti: Grazie Presidente. Allora. Sicuramente il regolamento sulla toponomastica è molto interessante, è interessante la cura di questo argomento, soprattutto in una città che va crescendo, una città ormai con più di cento anni di storia. E normalmente le città quando iniziano ad avere una storia, giustamente devono curare anche la memoria storica della comunità stessa. Quindi sicuramente l'operato sia del consigliere Nardino D'Alessio, sia del delegato Marco Di Marzio, è sicuramente una buona iniziativa. Nel regolamento stesso, se non erro, è previsto anche la creazione, affianco dell'ufficio toponomastica e dell'ufficio ecografico di un archivio storico. Io penso che questo sia essenziale all'interno di questo regolamento, ne abbiamo discusso anche in commissione, perché l'archivio storico dà la possibilità di catalogare quelli che sono sia gli atti pubblici, che anche gli atti privati. Tutti quegli atti storici che permettono di creare l'identità di una comunità locale. Ladispoli ha bisogno di creare una propria identità essendo nata in un determinato contesto, essendo cresciuta con l'apporto di cittadini provenienti da tutta Italia e, ormai da tutto il Mondo. Penso che questo sia un passo verso la creazione di una memoria storica condivisa dalla nostra comunità e di una identità culturale ben precisa della nostra città. D'altra parte, parafrasando una frase di Cesare Pavese che diceva "un popolo senza memoria è un popolo senza futuro" io dico che una città senza memoria è una città senza futuro. Oggi penso che con questo atto andiamo a creare in qualche modo, o meglio, a iniziare a creare una memoria storica della nostra città e quindi anche a dargli un futuro ben preciso. Quindi ringrazio il consigliere D'Alessio, per quanto mi riguarda sono favorevole a questo regolamento, grazie. A nome del gruppo del Partito Democratico anche.

Presidente: Sì, però ho iscritta a parlare la consigliera Di Girolamo...

Cons. D'Alessio: no, ma era una questione solamente di puntualizzazione.

Presidente: va bene.

Cons. D'Alessio: L'archivio storico non si è potuto inserire in questo regolamento per motivi tecnici, che successivamente riprenderemo, perché l'archivio storico dovrà avere un regolamento suo a parte, non poteva essere inserito...lo spiega meglio il Segretario Generale, velocemente, se lo può dire al Consiglio.

Segretario Generale: L'archivio storico esiste già nel Comune e fa parte dell'area prima. Tutti i Comuni, obbligatoriamente hanno archivio storico, archivio di deposito e archivio corrente.

Presidente: Grazie Segretario, ha chiesto la parola il consigliere Di Girolamo.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente. Intanto la dichiarazione di voto che ovviamente è favorevole e volevo dire proprio a proposito che ce un bellissimo film di Wim Venders che si chiama Lisbon story che parla proprio della ricerca dell'identità di una città è un film dedicato anche al cinema in se e comunque sia ricerca questa identità dell'uomo e della città proprio attraverso i suoi luoghi e attraverso i ricordi che questi luoghi provocano. Quindi è vero che un nome non è generatore di un'identità, però è anche vero che un nome può portare in se quell'apporto, come già diceva prima di me il consigliere Zonetti, di memoria storica, di ricordo, di eventi delle persone che hanno vissuto un territorio che è assolutamente importante soprattutto per una città ancora giovane come è Ladispoli e che si può veramente costruire profondamente. Colgo questa occasione e capita proprio, diciamo in maniera perfetta, per dire che già, caro consigliere D'Alessio, ci metteremo al lavoro perché come gruppo consigliere della Sinistra Arcobaleno abbiamo presentato al Sindaco, quindi tra l'altro leggendo anche rispettando il regolamento, la richiesta formale di una stele da dedicare ai caduti sul lavoro se possibile in ricorrenza del primo maggio prossimo, comunque vedremo quando. Comunque noi già il nostro apporto l'abbiamo iniziato a dare. Grazie, ribadisco il voto favorevole.

Presidente: Grazie, consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Sì, anch'io volevo ringraziare il consigliere Nardino D'Alessio per aver pensato a proporre questo regolamento, del quale effettivamente c'era bisogno. Abbiamo dato come Popolo della Libertà il nostro apporto e ringraziamo anche per l'accoglimento delle modifiche che sono state proposte e preannunciamo il voto favorevole alla delibera. Grazie.

Presidente: Grazie. Se non ho altri interventi, dichiarazioni di voto possiamo mettere in votazione il punto. Il punto da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale numero 10 dell'O.d.G. regolamento toponomastica cittadina approvazione, chi è favorevole alzi la mano...il punto è approvato all'unanimità. Allora, possiamo sospendere il consiglio per dieci minuti per valutare la possibilità di votare anche il punto numero dodici, l'approvazione per l'assegnazione dei posteggi sulle aree pubbliche relative alla sagra del carciofo. Quindi sospendiamo dieci minuti e poi riprendiamo il consiglio.

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Approvazione regolamento per l'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche nell'ambito della 58ª Sagra del carciofo romanesco, 2ª Fiera nazionale 18-19-20 aprile 2008

Presidente: Consiglieri riprendiamo il Consiglio Comunale, per mettere in discussione il punto numero 12. Approvazione regolamento per l'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche nell'ambito della 58ª Sagra del carciofo romanesco 2ª Fiera nazionale 18-19 e 20 aprile 2008. Segretario se cortesemente fa l'appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti

Presidente: Grazie Dottoressa, illustra il punto il Sindaco, prego.

Sindaco: La Sagra del carciofo è diventata negli anni una delle sagre più importanti del centro Lazio, almeno dal punto di vista quantitativo...ma a me sembra anche di interesse, diciamo generale, nel senso che ormai penso sia esperienza un po' di tutti quanti noi, accorgersi che la Sagra del carciofo è conosciuta ormai sicuramente in tutta Italia. La crescita quantitativa sta ponendo e ha posto negli anni passati alcune problematiche, proprio la crescita quantitativa ci ha posto dei problemi. Perché da una parte è segno di buona salute dall'altro i problemi che pone sono soprattutto quelli della viabilità, quello della gestibilità di una sagra che è diventata, appunto così grande. Allora fermo restando che per il prossimo anno la proposta che l'amministrazione farà pensiamo che sarà una proposta più complessa che parlerà anche di luoghi diversi, di decentramento di alcune parti della sagra ma per questo ce molto tempo per parlarne, quest'anno le uniche differenze riguardano in numero degli operatori che vengono accettati e il costo del posteggio. Lo scorso anno si era a 261 espositori più autovetture e spettacoli viaggianti, quest'anno siamo a 200 espositori. Questa diminuzione, questa proposta di diminuzione avviene anche perché alcuni lavori che sono stati fatti, lavori stradali di fatto hanno ridotto lo spazio e perché sia i Vigili urbani, sia il comando delle altre Forze dell'Ordine ci ha fatto presente come ci sono ore durante la giornata della domenica soprattutto, nelle quali Ladispoli è difficilmente gestibile e ci sono punti di Ladispoli in alcuni momenti che non sono raggiungibili o rischiano di non essere raggiungibili dai mezzi di soccorso. Questo tentativo di ridimensionamento punta a questo, a far sì che la sagra sia una sagra più gestibile anche dal punto di vista dell'ordine pubblico, della sicurezza e anche dal punto di vista della vivibilità da parte di quelli che abitano in questa città. Quindi di fatto non ci sono grandi variazioni se non questa diminuzione degli operatori e questo un aumento del posteggio per pareggiare le entrate e far sì che comunque poi le cose che si offriranno ai cittadini siano sempre dello stesso livello, quantomeno dello stesso livello.

Presidente: Grazie Sindaco, ci stanno interventi...

Sindaco: sì, volevo solo aggiungere, mi scusi Presidente, che erano state fatte proposte in commissione, indicazioni che noi anche condividiamo ma i tempi e la normativa vigente non ci hanno consentito di arrivare a delle variazioni che contiamo di proporre per il prossimo anno e che riguardano la differenziazione del pagamento rispetto alla centralità

del luogo, perché è chiaro che la piazza è un discorso e via Flavia è tutta un'altra cosa dal punto di vista commerciale e poi anche una differenziazione ed una programmazione anche delle tabelle merceologiche, cioè degli espositori del tipo di... però sono tutte cose che richiedono regolamenti più complessi che in questa fase non siamo riusciti a proporre. Sui quali comunque concordiamo.

Presidente: Grazie Sindaco, il consigliere Ardità.

Cons. Ardità: Buona sera. Non vedo presente il Presidente della commissione che in quella serata aveva fatto delle osservazioni che erano seguite a quelle dei commissari, c'era anche l'Assessore al commercio. A seguito ci sono state delle osservazioni molto importanti, soprattutto delle Forze dell'Ordine sulla sicurezza. E poi credo che nella relazione che si stava svolgendo, qualcuno aveva fatto presente che successivamente si doveva organizzare una ulteriore commissione. Le perplessità...cioè a parte questo, se ci fate capire...di quelle osservazioni che cosa si è tirato fuori, perché è stata una lunga relazione...soprattutto le perplessità ci sono, sia perché l'aumento del costo del banco che passa da 250 a 300 euro...perché ci fa anche pensare che dopo gli stessi espositori saranno costretti ad aumentare il prezzo dei prodotti e poi nello stesso tempo, i turisti le persone che vengono da fuori non resteranno soprattutto contenti di vedere che nei banchi i prodotti saranno aumentati. E poi, come diceva Lei Sindaco, purtroppo questa sperequazione, diversità tra quelli che si trovano ad avere, fortunatamente, un banco a 300 euro nella piazza centrale e quel povero disgraziato o non tanto fortunato che si troverà la bancarella che non si sa neanche se guadagnerà qualche soldo nei limiti tra, faccio un esempio, tra via Odascalchi e via Genova oppure tra via Ancona e via Flavia...credo che ci sarà un modo di lavorare e di guadagnare troppo troppo differente per i vari operatori commerciali. Però vorrei soprattutto sapere, perché ci sono stati dei passaggi importanti da parte delle Forze dell'Ordine che hanno espresso delle perplessità sulla sicurezza di alcune strade. E poi anche una proposta...se non ho compreso bene, c'era anche l'Assessore al commercio con Leccesi, di come venivano disposti i carciofi...quelli a basso prezzo all'ingresso di Ladispoli, mentre al centro della piazza carciofi con un prezzo superiore. Poi le Forze dell'Ordine hanno fatto presente che se a via Settevene Palo si mettevano delle zone ai carciofi, sicuramente per la sicurezza si creavano grosse difficoltà. Di tutte queste osservazioni che, credo che quel giorno il commissario era Di Girolamo che ha fatto il verbale e ha scritto anche molto, di tutte quelle cose che notizie ci date.

Presidente: Sindaco.

Sindaco: Io volevo segnalare che la gestione della Sagra non finisce stasera, nel senso che noi...il Consiglio Comunale ha delle competenze che sono appunto quelle di fissare i posti e fissare le tariffe. Ce tutta un'altra serie di aspetti, faccio un esempio, l'uso o meno dei gruppi elettrogeni...quella non è una cosa certo che decide il Consiglio Comunale, cioè il comitato della Sagra continuerà a lavorare da qui alla Sagra e tutti i miglioramenti che non passano attraverso delibere di Consiglio Comunale saranno cercate sicuramente. Quindi le osservazioni fatte in commissione laddove non comportano delibere di Consiglio Comunale sono, non solo ancora valide ma la commissione si riunirà ancora e cercherà di migliorare tutti quegli aspetti che non competono al Consiglio Comunale.

Presidente: Grazie, consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: In effetti anch'io ho delle perplessità su questo tipo di delibera, perché in effetti...purtroppo siamo in ritardo, l'ha già detto il Sindaco l'ha detto anche chi mi ha preceduto e quindi, purtroppo, siamo portati a decidere in fretta cose che avremmo potuto valutare meglio. Lo stesso Presidente Garau aveva anche lui espresso delle perplessità in sede di commissione. Anche i Vigili Urbani che sono intervenuti per una questione di sicurezza ma anche suggerendo cose tra l'altro anche interessanti, peraltro, come per esempio quello che era il pagamento solo della TOSAP degli autosaloni, quindi va ad incidere in maniera importante su quelle che saranno le entrate. Io però ritengo Sindaco che in qualche maniera noi possiamo andare incontro a questi operatori che sono di fatto gli unici finanziatori della Sagra del carciofo e non sempre riescono poi a rientrare di quello che spendono, anche perché ce spesso e volentieri la maledizione della pioggia che purtroppo colpisce la Sagra in gran parte dei giorni di cui essa è composta. Io andrei cauto con l'aumentare questi costi per gli operatori, Soprattutto per gli operatori locali per due motivi...sarebbe già sufficiente parlare di operatori locali e questo potrebbe essere già un motivo per cui potrebbe rimanere inalterato quello che era il pagamento del canone relativo all'anno precedente, ma soprattutto perché, tra l'altro, loro vanno anche a perdere un mercato che è quello domenicale, per il quale hanno già pagato il fondo e chiaramente viene annullato. Cioè gli operatori che la domenica stanno lì...non è così...vabbe un po' è così...insomma se vogliamo...cioè loro comunque farebbero il mercato la domenica, è chiaro parliamo di altre cifre di altri importi, però comunque sia vanno...dobbiamo andare a defalcare quello che è l'impegno che loro hanno domenicamente con noi, quindi con i ladispolani. Per cui ritengo che lasciare inalterato almeno il costo per gli operatori della domenica, quindi i locali, sia quantomeno dovuto. E poi, Sindaco, non è detto che bisogna sempre lasciare inalterate le entrate, cerchiamo di abbassare un pochettino le uscite. Se noi dobbiamo spendere x e comunque entra un po' meno, spendiamo un po' meno di x. Quindi andiamo incontro alle esigenze degli operatori del mercato e non dovendo necessariamente fare una Sagra che sia di scarsa qualità. Avere due o tremila euro in meno di entrate, si farà un botto in meno nella fase finale, uno sparo dei classici botti in meno e andiamo a pareggiare i conti. Quindi ritengo che si possa ridurre un pochino i banchi e questo era già nella proposta e quanto meno e noi saremo favorevoli ad approvare questa cosa, lasciare inalterato quello che è l'entrata degli operatori della domenica, quindi di quelli locali.

Presidente: Grazie, il consigliere Leccesi.

Cons. Leccesi: Non riguarda l'approvazione della delibera, ma tanto quello che ha detto Ardità. Non è che in piazza i carciofi vengono venduti a prezzi esorbitanti e all'esterno viene venduto sotto costo, diciamo che è un costo di mercato all'esterno e al centro della piazza ci saranno i carciofi più grandi che verranno venduti a un prezzo un po' più alto di quelli all'esterno. Non prezzi alti e prezzi bassi, un prezzo giusto della produzione. Grazie.

Presidente: Sì, un attimo, ha chiesto la parola il consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Intanto vorrei ricordare ai colleghi che non stiamo parlando del mercato del martedì, stiamo parlando di una Sagra con tre quattrocentomila persone, stiamo parlando della 2ª Fiera nazionale, perlomeno come titolo che ci siamo dati e che ci hanno riconosciuto dalla Regione. Stiamo parlando di un evento dove ci sono operatori che si portano via, dopo tre giorni, trenta quarantamila euro. Questo con il loro lavoro,

sicuramente, ma dovuto alla caratteristica della Sagra del carciofo...fatto salvo ovviamente, come dicevi tu Piero, che non piova perché poi se succede quello è un dramma per tutti ma fa parte del rischio e dell'alea dell'operatore. E quindi stiamo parlando di cifre e che di per se stesse sono ridicole rispetto a quello che è il giro di affari che si crea in quei giorni per tutti indistintamente, chi più chi meno, dipende dall'articolo dipende dalla posizione dipende sicuramente da tanti aspetti, però io credo che alla fine non ci rimette nessuno se no non farebbero la domanda in quattrocento su duecento posti...se sono quattro cinquecento domande che arrivano, di solito, per la Sagra. Credo che c'è una differenza rispetto al passato, che dicevo prima al Sindaco, che noi abbiamo approvato la delibera per la Sagra, negli anni passati, insieme a una delibera che è quella del calendario delle feste, che era una delibera quadro e poi all'interno c'era anche la Sagra del carciofo. Questa è specifica, io prendo atto delle dichiarazioni del Sindaco e quindi esprimiamo tutti noi un voto favorevole. Volevo soltanto sollecitare l'amministrazione a presentare in Consiglio Comunale la delibera, cosiddetta, calendario delle feste perché come è noto serviva a tutelare quegli operatori della domenica che fanno il mercatino a piazza Firenze e li dobbiamo rivedere e farla questa delibera. Per il resto credo che i tempi stringono e quindi occorre andare a deliberare così come proposto, senza ulteriori variazioni perché credo sia poi difficile rimetterci in movimento tutto quando fra la Pasqua le elezioni eccetera i tempi sono veramente ristrettissimi e quindi un voto favorevole alla proposta così come avanzata.

Presidente: Grazie. Ardita.

Cons. Ardita: Consigliere Leccesi le avevo chiesto se ci dava chiarimenti. Alla Vostra proposta di mettere questi punti di vendita, di carciofi, all'ingresso di Ladispoli, ai lati...le Forze dell'Ordine avevano espresso delle perplessità sulla sicurezza. A fine commissione non avevamo compreso se questi punti venivano messi o no prima cosa...se sono stati approvati...che si mettono i punti di vendita, oppure a seguito delle dichiarazioni fatte dalle Forze dell'Ordine, per la sicurezza, sulla via Settevene Palo...a detto giustamente, credo, il delegato alle Forze dell'Ordine che non andava bene mettere lì un punto di vendita che bloccava tutto il traffico. Allora oggi vorrei capire...si mettono questi punti oppure come dicono loro non vanno bene?

Presidente: Leccesi

Cons. Leccesi: Sì, per quello che riguarda l'esterno ce stata la preoccupazione delle Forze dell'Ordine ma, tanto se non ci saranno i produttori di Ladispoli come tutti gli anni ci saranno i napoletani che vengono a vendere i carciofi che non sono neanche di Ladispoli bensì sono di Battipaglia o addirittura della Tunisia. Noi abbiamo cercato di fare questa cosa e poi si troveranno degli spazi dove se si fermano tre macchine si sarà il modo per scanzarsi, voglio dire, al cimitero ce sta lo spazio, campo sportivo ce lo spazio, se si fa pure al cavalcavia di Palo, qui all'inizio, alla strada per andare a Palo lo spazio c'è per fare queste vendite perciò, non credo che se si fermano cinque macchina a comprare tanto...la fila è ferma continua pertanto non credo che le cinque macchine che si fermeranno creeranno tutti sti problemi. Poi non lo so, decidete Voi, per quello che mi riguarda non credo che è così.

Presidente: Grazie consigliere Leccesi, la parola al Sindaco.

Sindaco: Si grazie. Ecco questo è un tipico aspetto che non dobbiamo noi normare questa sera anche se interessante porlo. Diceva il consigliere Leccesi che è esperienza di tutti quanti noi che vediamo che la domenica comunque, in quei posti ci sono camion che abusivamente si fermano a vendere carciofi pure di altri posti. Direi che l'indicazione che diamo come Consiglio Comunale a chi poi, cominciando dai delegati specifici, dovrà approntare, di concordare, Leccesi, concordare con le Forze dell'Ordine le postazioni. Quindi concordarle con loro, se loro dicono un pochino più avanti un pochino più indietro un pochino più in la va bene, partendo dal principio che loro lo sanno bene che tanto qualcuno ci si ferma, allora è meglio che ci si fermano quelli di Ladispoli, regolamentati bene dalle Forze dell'Ordine. Comunque, diciamo, è una cosa collaterale al Consiglio Comunale però non fa parte di questo deliberato. Io volevo soltanto proporre anche ai consiglieri, prima di andare poi a deliberare, so che in commissione c'erano state alcune proposte dei sindacati di fermare a 285 euro, che è già di più rispetto allo scorso anno di 250...portarli a 285 invece di 300 quelli locali, visto che era una proposta che era stata fatta in commissione...quelli che fanno il mercato la domenica...21 operatori locali c'è scritto qui...21...son questi insomma solo questi...solo 21 c'è scritto, solo 21...quindi...incide pochissimo poi sul risultato finale...se siete d'accordo possiamo fare quello che il sindacato ha chiesto in commissione che è 285...

Presidente: ...un attimo consigliere...

Ass. Crimaldi: Volevo solo aggiungere qualche cosa per spiegare la motivazione perchè 285 non è 250 perchè non è 300. I sindacati hanno chiesto cortesemente, noi lo abbiamo accettato...io l'ho accettato insieme al Segretario Generale, se ci deve sta l'aumento riconosciamo che c'è l'aumento, riconosciamo i 300 euro però riconosceteci i 15 euro che abbiamo pagato come diritto d'istruttoria. Perciò viene 285 euro... eh vabbe i sindacati fanno il loro mestiere e noi abbiamo accettato. Sono 300 va bene, però invece di 300 vogliamo pagare 285 perchè si pagano 15 euro d'istruttoria perciò è venuto quel prezzo, diciamo, un po strano.

Presidente: Grazie Assessore, consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Però se non sbaglio la Confesercenti, che era presente l'altra volta c'era anche Umberto...loro avevano fatto una proposta di pagare quello che hanno pagato l'anno scorso...che era 250 mi pare di aver capito...quindi 285...vabbe se so d'accordo loro...ok. Poi volevo domandare all'Assessore già che ha preso la parola, se in effetti era poi stato deciso di mettere dei banchi in via Duca degli Abruzzi lato chiesa...per un'altra iniziativa che dicevi, se poi era andata avanti o meno sta cosa qua. Perché sarebbero ulteriori banchi che si aggiungono ai 290 mi pare.

Ass. Crimaldi: Come prima ha detto il Sindaco noi siamo in continua elaborazione di questi dati perchè quest'anno abbiamo chiesto, come Lei sa in commissione è la prima volta che abbiamo chiesto una collaborazione dell'ufficio tecnico, non per qualche cosa, per la nuova planimetria di via Ancona e via Odescalchi. Poi se vediamo che in base alle domande, qui c'è la netta differenza tra il numero di domande presentate che sono 447 e il numero dei posti a disposizione. Noi come abbiamo detto in commissione valuteremo insieme alle Forze dell'Ordine, se era possibile pure allargare a via Duca degli Abruzzi.

Anche perché una parte di via Duca degli Abruzzi, in collaborazione con la Regione almeno sui 100 metri quadri, da destinare al nuovo progetto che la città di Ladispoli ha aderito a livello regionale ed europeo, sarebbe “la strada dei vini olii e dei prodotti tipici”...no diciamo metri quadrati perché noi stiamo collaborando con la Regione perché questi prodotti tipici sono vini olii e prodotti tipici che partono da Fiumicino fino a Tarquinia, quindi faremo sapere poi com'è la richiesta...si sono dei banchi che loro metteranno una specie di promozione, non è che devono vendere, fanno conoscere i prodotti tipici locali...così ci hanno chiesto 100 metri quadri...no sono vari banchi con dei vari prodotti però ad oggi la richiesta è questa poi sarà o di più o di meno...

Presidente: ...Assessore Crimaldi ha concluso?...

Sindaco: ...Io invito l'Assessore, gli Assessori, il comitato che si occuperà della Sagra ad approfondire questi aspetti. Io però guarderei con molta preoccupazione l'occupazione di via Duca degli Abruzzi. Già ci sono due vie chiuse se ne chiudiamo un'altra penso che...comunque confrontiamo...no via Duca degli Abruzzi in caso di necessità è libera non è occupata...comunque...lavorate in commissione sentendo le Forze dell'Ordine. Lo stand, forse c'è un equivoco, è uno stand solo, dimostrativo di una nuova struttura che sta nascendo e può stare nell'ambito della piazza del Monumento, nella piazza più dedicata ai prodotti tipici.

Presidente: Grazie Sindaco, se non ci sono altri interventi...consigliere Ardità.

Cons. Ardità: Io Le chiedo Sindaco, insieme all'Assessore, un impegno importante. Adesso siamo arrivati alla scadenza, visto anche Pasqua elezioni e tutto quanto. Ma per la prossima Sagra del carciofo è importante che chi ha i banchi al centro di Ladispoli e su viale Italia, commercialmente...però è un discorso commerciale pure, non può pagare lo stesso importo co quello, ripeto, che sta hai due lati hai confini con Ladispoli...

Presidente: ...l'abbiamo già detto consigliere Ardità...consigliere Ruscito, prego.

Cons. Ruscito: Soltanto per dire che siamo favorevoli alla modifica dei 285 euro...e la cosa ad Angelo, era lodevole l'iniziativa però erano stati...il comandante che aveva espresso un parere negativo per la tua proposta, quindi era un problema di ordine pubblico, qualcosa del genere che...si questo lo aveva garantito, si era impegnato...comunque noi votiamo favorevole con quella modifica dei 285 euro siamo d'accordo.

Presidente: Grazie consigliere. Possiamo mettere in votazione il punto se non ci stanno altri interventi...allora consiglieri il punto è Approvazione regolamento per l'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche nell'ambito della 58ª Sagra del carciofo romanesco 2ª Fiera nazionale 18-19 e 20 aprile 2008. Chi è favorevole all'approvazione della delibera alzi la mano...all'unanimità...il Consiglio Comunale si aggiorna al 18 di marzo. Buonanotte.-----
